



for a living planet®



WWF Parma
Associazione di volontariato

Oggetto: BANDO DI GARA PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE, MEDIANTE PROCEDURA APERTA, DELLA GESTIONE TRAMITE CONVENZIONE DELL'AREA NATURALISTICA CRONOVILLA, SITA IN LOC. VIGNALE IN COMUNE DI TRAVERSETOLO (PR).

Proposta progettuale - 1 D

NB: I contenuti di questo documento, in particolare la parte relativa alla vigilanza, sono approfonditi anche all'interno del Piano di Gestione

Presentazione della Associazione/Cooperativa con riferimento alle esperienze pregresse nella gestione e manutenzione di aree naturalistiche, proposte relative alla sorveglianza dell'area, anche con riferimento ad eventuali esperienze pregresse

Il WWF a Parma

Sul territorio di Parma il WWF è presente da oltre 40 anni, e svolge varie attività. Fra quelle attualmente in corso si segnalano:

- educazione ambientale, sia attraverso presenza diretta nelle scuole, che con attività specifiche in accordo con la società Esperta;
- conservazione della natura (gestione della Riserva Naturale dei Ghirardi, mediante convenzione con l'Ente per la gestione dei parchi dell'Emilia Occidentale);
- tutela del verde urbano (attività dirette di cura e manutenzione, e presenza nella consulta del Verde del Comune di Parma);
- gestione della fauna (presenza nella commissione consultiva per la fauna presso la Provincia di Parma, e nel direttivo di Ambiti Territoriali di Caccia),
- gestione dei rifiuti (presenza con un rappresentante, insieme a Legambiente, nella Commissione di controllo del termovalorizzatore-PAIP, e nell'osservatorio del Comune di Parma sulla raccolta differenziata).

L'associazione WWF Parma promuove sul territorio tutte le campagne nazionali ed internazionali del WWF (Biodiversamente, Earth Hour, la Giornata delle Oasi). È, inoltre, particolarmente attiva sul tema del consumo di suolo (ricordiamo la realizzazione del documentario "Il suolo minacciato", coprodotto nel 2010) e sta proseguendo una vertenza contro il progetto dell'autostrada Tirreno-Brennero) e costantemente presente nei processi partecipati della pianificazione, in particolare quelli sanciti dalla L.R. 20/2000, fra cui si ricordano quelli in corso o conclusi di recente: piani di gestione e misure specifiche di conservazione dei siti della rete Natura 2000, rete ecologica della pianura parmense, programma regionale di sviluppo rurale. Si

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

WWF Parma
P.le Rondani, 3/B
43100 Parma
Tel: 0521.287840
e-mail: parma@wwf.it
<https://wwfparma.wordpress.com/>



C.F. 92147500349

impegna frequentemente nella redazione di osservazioni relative a progetti di impianti ed infrastrutture pubbliche e private.

WWF Parma ha recentemente pubblicato, in collaborazione con una Fondazione, il libro "sguardi sulla biodiversità nel Parmense".

Ai fini del presente bando appare utile segnalare la presenza del Presidente Rolando Cervi nel Consiglio Direttivo dell'ATC PR4 con sede a Traversetolo.

IL WWF e la gestione delle Oasi

Il WWF ha una consolidata esperienza nella gestione di aree protette in Italia. Il sistema delle Oasi WWF conta oltre 100 aree, che coprono più di 30 mila ettari di territorio, sono visitate da più di 500 mila persone, e impiegano più di 150 persone tra dipendenti e giovani delle cooperative. Un sistema di aree protette complesso e articolato, il primo in Italia gestito da un'associazione privata e tra i primi in Europa.

Dall'ecoturismo alle vacanze natura, dalla tutela legale dei parchi ai programmi di educazione, formazione e informazione ambientale: sono tantissimi i progetti e le attività svolte dall'Associazione a livello nazionale e locale per difendere le riserve naturali.

La Riserva Naturale Regionale e Oasi WWF dei Ghirardi

Nell'alta valle del Taro, ai piedi del M. Pelpi tra i comuni di Albareto e Borgo Val di Taro, si trova la Riserva Naturale Regionale dei Ghirardi, istituita nel 2010 sulla preesistente Oasi WWF omonima. In un mosaico di boschi, prati, incolti, greti, pareti rocciose, calanchi e campi coltivati è tutelata una ricchissima biodiversità frutto dell'incontro dei modi mediterraneo e centroeuropeo ed il paesaggio tradizionale appenninico con le sue case di pietra, i filari di querce secolari e i vecchi alberi da frutto carichi di vischio, amorevolmente salvaguardati nei decenni passati dai lungimiranti proprietari.

Protetta dall'attività venatoria fin dal 1979, quest'area gode da sempre della tutela e delle cure accordate dai suoi proprietari ai quali si è affiancato, dal 1996, il WWF Italia ed entrata a far parte, nel 2010, nel Sistema Regionale delle Aree Protette.

Oggi questo si attesta come uno degli ultimi capisaldi del paesaggio tradizionale appenninico.

Vaste cerrete alternate a lembi di castagneto, prati e pascoli vitali per la locale produzione di Parmigiano, antiche case rurali, sapientemente restaurate, dal caratteristico balchio e dai tipici tetti in "ciappe", un mosaico di natura e tracce della cultura umana sapientemente fuse creano l'immagine della Riserva, fortunatamente aliena all'asfalto e al cemento.

Nel corso dell'anno il WWF organizza nella Riserva vari momenti per avvicinarsi al mondo naturale: escursioni tematiche, corsi di riconoscimento, ed eventi speciali, tra cui le visite notturne, utilizzando come base il Centro Visitatori di Case Pradelle, che dal 2015 è localizzato in una moderna struttura a basso impatto e alta efficienza energetica.

Nel 1980, su richiesta della famiglia Marchini-Camia, l'Amministrazione Provinciale di Parma istituisce sulla loro proprietà una Oasi faunistica allo scopo di proteggere gli animali e il paesaggio dei loro terreni e di quelli circostanti.

Nel 1996 l'Oasi entra a far parte del sistema delle aree protette del WWF Italia, e l'associazione entra nella gestione ambientale e promozione dell'area, dando il via ad una fase di ricerca scientifica sulla biodiversità, specialmente la flora vascolare e la fauna vertebrata. L'associazione si occupa anche della promozione e della accoglienza turistica nel Centro Visitatori ricavato nel vecchio casolare di Pradelle, messo a disposizione dalla proprietà, e restaurato con fondi propri dell'Associazione e si dedica all'educazione ambientale, ospitando nel corso degli anni migliaia di studenti, dalle classi materne alle superiori, e diventa laboratorio all'aperto per diverse tesi di laurea in scienze naturali, scienze ambientali e architettura.

Dal 2003 l'obiettivo principale del WWF è ottenere un livello di protezione della natura consono al valore dell'area, forte delle ricerche sulla biodiversità che hanno evidenziato la presenza di molti habitat e specie animali di importanza comunitaria: nel 2006 la Regione su richiesta di WWF e amministrazione provinciale propone l'area come SIC, Sito di Importanza Comunitaria, all'interno del Network europeo Natura 2000, mentre nel 2010, sempre su richiesta e progetto congiunto di WWF e Provincia, finalmente una porzione più ampia, ingrandita grazie all'adesione di altri proprietari, diventa Riserva Naturale Regionale. Fin dalla istituzione prima la provincia di Parma, poi l'Ente Parchi e biodiversità della Emilia Occidentale (Parchi del Ducato) si convenzionano con il WWF Parma per avvalersi dell'esperienza nella gestione scientifica e divulgativa della Riserva.

Attualmente l'impegno del WWF Parma sulla Riserva riguarda i seguenti campi d'azione:

Ricerca: dal 1983 è monitorata annualmente l'avifauna, con censimento nel periodo riproduttivo di tutte le specie e particolare attenzione per le specie di interesse comunitario, i rapaci e le specie legate agli ambiti agrari; dal 2010 sono censiti annualmente gli ungulati e i segni di presenza del lupo; dal 2010 sono eseguite survey annuali delle specie di farfalle diurne e libellule; dal 2006 è in corso una survey della flora vascolare che ha portato a censire 709 taxa; da quest'anno si avvierà il censimento di alcune specie di interesse comunitario di fauna minore, segnatamente il tritone crestato, il cervo volante e il cerambicide della quercia; dal 2013 è in corso una survey della flora micologica che ha portato ad identificare oltre 450 specie.

Conservazione: annualmente vengono effettuati interventi di gestione degli ambiti cespugliati, per impedire l'evoluzione di preziosi habitat per orchidee, insetti ed uccelli verso consorzi chiusi di latifoglie; vengono realizzati o acquistati, installati e gestiti nidi artificiali per uccelli, pipistrelli ed insetti; realizzati stagni artificiali per anfibi e libellule; tutelato il legno morto per funghi, insetti e picchi; dal 2009 si è attivato nel podere gestito direttamente di Pradelle, presso il centro visite, la gestione delle aree prative attraverso il pascolo ovino e caprino, che ha permesso in pochi anni di migliorare le condizioni ecologiche dell'area con un incremento da 15 a 52 delle specie di farfalle diurne rilevate.

Divulgazione: attraverso l'utilizzo dei fondi del Piano di Sviluppo Rurale (o misure analoghe nei decenni precedenti) si sono realizzati percorsi attrezzati con bacheche e leggi con cartelli illustrativi della flora e fauna dell'area; si è creato un sito internet, un gruppo e una pagina Facebook della Riserva (con circa 1100 iscritti), un account Twitter regolarmente aggiornato; una mailing list con circa 500 iscritti. Nel corso dell'anno vengono tenute visite guidate per il pubblico, escursioni accompagnate per fotografi; laboratori didattici per famiglie; incontri di educazione ambientale per le scuole; in collaborazione con altre associazioni locali corsi di piccola agricoltura e forestazione, corsi di vecchi mestieri (intreccio di vimini, filatura lana, realizzazione feltro), corsi di informatica, di fotografia e di disegno naturalistico, esibizioni di sheepdog e di cavalli da lavoro.